

Scott F.M. DUNCAN

## REOPERATIVE HAND SURGERY

Springer, 2012

Nella chirurgia della mano è cambiato molto negli ultimi decenni. Ogni volta che se ne fa il punto si trovano nuove soluzioni e proposte. Qui abbiamo addirittura un bel libro sui reinterventi alla mano. Essi esigono alcune considerazioni fondate sulle aspettative del paziente e su quelle del chirurgo, sulle diverse categorie e classi dei pazienti operati, sul contenuto e sulle difficoltà del consenso informato. Esame accurato della storia clinica dell'operando, indicazioni e controindicazioni, apprezzamenti dei danni possibili nella dissezione di nervi e vasi, decisioni sul tipo di approccio chirurgico e previsioni oltre che sulla funzionalità anche delle complicazioni e degli effetti collaterali sono cruciali per il concepimento e la corretta conduzione di un reintervento sulla mano.

In base a queste considerazioni si svolge la sistematica descrizione, dal Dupuytren alle opzioni secondarie per il fallito trasferimento di tessuti, che l'*Editor* e i diversi Autori espongono con molta attenzione e proposte nei venticinque capitoli redatti.

Questa chirurgia è richiesta da soggetti "vulnerabili", preoccupati del salvataggio funzionale e del recupero estetico, consta delle obiettive difficoltà operatorie iterative e perciò, in definitiva, è una sfida terapeutica che richiede forte competenza tecnica e conoscenza di situazioni e problemi. Le illustrazioni esplicative del volume sono numerose ma non eccedono e si concede il necessario, più che l'indispensabile, all'esposizione testuale. È un libro facile a leggere e a capire, come è semplice assistere a un intervento bene ed essenzialmente condotto con dettagli e visione di insieme.

Penso che l'illustrazione dei reperti, le spiegazioni anatomiche e fisiologiche, la perfetta conoscenza tematica e della metodologia didattica dei numerosi collaboratori in gran parte nordamericani abbiano meritoriamente qualificato questa prima edizione dell'opera cui possono con molto profitto riferirsi gli operatori dediti alla correzione morfologico-funzionale della mano operata. Essa opera è la prima del genere dato che numerose sono le trattazioni di chirurgia della mano, ma non sembra esserci ancora quella specifica sui reinterventi per fallimento o insufficienza dei risultati di una prima operazione. Springer ha colto ancora, nel campo delle sue scelte, un contributo importante per un campo di notevole interesse sociale e pratico (*Giorgio Di Matteo*).

Giorgio BORDIN, Laura POLO D'AMBROSIO

## LA MEDICINA

### I Dizionari dell'Arte

Collana a cura di Stefano Zuffi

Mondadori Electa, 2009

È risaputo che i medici, e i chirurghi in particolare, non tanto per evasione quanto per più o meno intensa predilezione e talvolta per vocazione vera e propria, tanto da farne un esercizio complementare alla professione, si interessano di arte. Essi seguono le mostre, conoscono gallerie e musei, coltivano non raramente frequentazioni con artisti e loro ambiti.

Sono quindi motivato e giustificato per la scelta di presentare qui un libro, non recentissimo ma da poco tempo acquisito, della collana "I Dizionari dell'arte" che in una serie di espressioni figurative pittoriche occidentali percorre i legami dell'arte con la medicina, rappresentandoli per temi. L'opera ha finalità documentative ricche di significati ed interpretazioni culturali, oltre che una conformazione editoriale pratica e piacevole.

Il tema del rapporto medicina-raffigurazione artistica viene svolto in dieci capitoli e in una grande quantità di suggestive illustrazioni: il malato, la malattia, la follia, l'assistenza, i luoghi della cura, la medicina, il medico, il dolore, la guarigione, la dimensione umana della malattia. Nei sottotitoli si elenca ogni aspetto della generica intestazione. Per esempio sotto il titolo "Malato" si legge del mito di Icaro come "nostalgia di un bene assente" e sotto la voce "Medico" trova posto a sé il "cerusico" con il suo divenire nei secoli dal riconoscimento come figura propria e operativa da parte di Enrico VIII.

Incline ed interessato ad alcuni aspetti dell'arte, con qualche conoscenza in tale campo, io trovo in questo volumetto una sistematizzazione e molte considerazioni di ampio respiro, che consistono in riflessioni sulla filosofia della scienza oltre che sull'arte. Perché la medicina è scienza e, per quanto possa perfezionarsi, non perderà quella componente indefinita di imprevedibilità, di tensione umana, di lettura sociale, che consiste nella sua ispirazione artistica (*Giorgio Di Matteo*).

## LA NUOVA CHIRURGIA NELLA TERRA DEI MESSAPI

**Presidente: Prof. Lorenzo A. Fracasso**

Taranto, Polo Universitario, 8 marzo 2013

Non è semplice indurre un'esemplificazione con tratti essenziali, pianificare percezioni didattiche utili da sequenze dimostrative diverse, fornire dalle immagini il senso delle regole per fare il punto su un argomento o significare un passaggio operativo. Il tutto, perlopiù, in una sola giornata di studio; ma qualcosa del genere è stata organizzata e ottenuta da Lorenzo Fracasso, primario chirurgo a Taranto, e dai suoi collaboratori, per la sequenza dimostrativa seriale sulla chirurgia laparoscopica del colon e del retto proposta come tema di scienza e di consumo in un contesto regionale di chirurghi allargato ad un più ampio quadro nazionale e non solo.

Un nutrito gruppo di professionisti si è riconosciuto nell'opportunità degli argomenti, è fiorita la discussione, sono emerse convinzioni e finenze interpretative, si sono rievocati i momenti storici dell'apprendimento. Ad un Simposio sulle indicazioni e limiti della laparoscopia coloretale, che ha definito alcuni passaggi di tecnica considerati non facili (le flessure coliche, il retto considerato "difficile", la ricerca dei vasi colici, tempi e opportunità della "conversione") e ad una lettura magistrale tenuta da J.S. Azagrà, è seguita una prima sessione di "Live surgery" con interventi sul colon e sul retto in elezione e in urgenza. Dopo una doverosa e aggiornata lettura sugli "errori" dei chirurghi (veri, supposti o inesistenti) tenuta da Rodolfo Vincenti, un breve saluto ai congressisti è stato portato dalle Autorità dei comparti sanitari ionali e regionale. Nel pomeriggio è stata presentata un'altra sessione di "Live surgery". Francesco Corcione ha tenuto una corposa lettura conclusiva scandita su due successive date educazionali: "L'approccio mini-invasivo *extreme*: inutile virtuosismo o evoluzione tecnica?" (Napoli 2006) ed "Efficacia, fattibilità, vantaggi e linee da perseguire" (Taranto 2013), stabilendo così, da gran conoscitore ed esperto, i momenti evolutivi e i risultati di questa chirurgia. Che avanza, dunque, con interesse, tenacia e successo, anche nell'antica terra dei Messapi, nella quale non si sono costituiti contributi occasionali nel contesto di una incessante ritualità del moderno, ma si constatano orgoglio e capacità di essere in prima linea in questa chirurgia sempre più razionale e tecnologica, con sostanziosi apporti personali, di "scuola" e di Regione.

*Giorgio Di Matteo*